1867 — N° 328

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 30 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4054 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i nostri decreti del 3 e del 6 del passato mese di ottobre, coi quali, riconcentrandosi gli insegnamenti di chimica organica ed inorganica in una sola cattedra di chimica generale nelle due Università di Palermo e Napoli, si provvide al riordinamento di un solo laboratorio per la chimica generale ed alla nomina di un solo professore;

Visto il Nostro decreto d'oggi stesso, col quale la medesima massima è pure applicata alla Regia Università di Bologna, e vengono pure in essa prescritti analoghi provvedimenti;

Vista la legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859;

Nell'intento di introdurre nella Regia Università di Torino eguali norme per l'insegnamento della chimica generale nel senso sopra indicato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gl'insegnamenti di chimica organica ed inorganica nella Regia Università di Torino sono riuniti in una sola cattedra di chimica generale.

Art. 2. A norma di tale prescrizione, con altro decreto Regio sarà provveduto al riordinamento di un solo laboratorio per la predetta cattedra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero MDCCCCL (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società anonima sedente in Vicenza col titolo di *Magazzino cooperativo del popolo*;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo di *Magazzino cooperativo del popolo*, costituita in Vicenza per atto pubblico del 14 marzo 1867, rogato B. Verona, al n° 5707 di repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto istrumento sotto l'osservanza delle prescrizioni seguenti.

Art. 2. Negli statuti sociali sovra citati sono introdotte le seguenti modificazioni:

A) Il secondo paragrafo dell'articolo 3 dirà:
« Le donne possono essere ascritte come soci « mediante le formalità prescritte dalle leggi « civili. »

B) La lettera *a* dell'articolo 7 è riformata in questa guisa:
« *a)* Da novecento cinque azioni di lire 5 ciascuna, il numero delle quali potrà essere aumentato previa l'autorizzazione governativa. »

E la lettera *b* di detto articolo si aggiunge:
« e da qualunque altro provento eventuale. »

E la lettera *c* dello stesso articolo è soppressa.

C) All'articolo 18 si aggiunge la clausola:
« limitatamente agli oggetti portati nell'ordine « del giorno della prima convocazione. »

D) Aggiungesi pure all'articolo 20 il periodo seguente:
« Detto avviso dovrà essere pubblicato almeno « due volte nel giornale degli annunzi giudiziari « della provincia. »

E) L'articolo 25 è riformato così:
« I membri del Consiglio d'amministrazione « sono revocabili, durano in uffizio due anni, si « rinnovano per metà in ogni anno e sono rieleggibili; nel primo anno si procede al sorteggio della metà che deve essere surrogata. »

Art. 3. Detta Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto del giorno 30 u. s. ottobre:

Rossi cav. Gian Giacomo, capo sezione in disponibilità nel Ministero dei lavori pubblici, nominato sotto commissario pella sorveglianza della gestione amministrativa delle ferrovie romane.

Con decreto del 3 novembre:

Azzarone Cesare, ufficiale di 4ª classe nella amministrazione dei telegrafi, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreti del 7 detto:

Garzino Gioffredo, id. di 2ª cl. id. delle poste id., id. id.;

Samengo Federico, applicato di 3ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, collocato in aspettativa id.

Con decreti del 14 detto:

Borla Ferdinando, sotto ispettore telegrafico di 1ª cl., collocato in aspettativa id.;

Bidone Luigi, ufficiale di 3ª cl. in aspettativa nell'amministrazione delle poste, riammesso in attività di servizio.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 10 novembre corrente fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

D'Amore Vincenzo, vice cancelliere alla Corte d'appello in Napoli, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Ventura Filippo, id. alla Corte d'appello di Trani, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Accetto Francesco, id. al tribunale civile e correzionale di Santa Maria, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Coletti Camillo, id. al tribunale civile e correzionale di Solmona, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Genovesi Carlo Cesare, id. di Gerace, id. id.;

Stampacchia Giovanni, id. di Bari, id. id.;

Cervelli Salvatore, id. di Salerno, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Buonaiuto Gio. Battista, id. di San Germano Cassino, id. id.;

Capobianco Gaetano, id. di Lanciano, id. id.;

Taffuri Paolo, id. di San Germano Cassino, id. id.;

Nobile Federico, id. di Campobasso, id. id;

Bellini Raffaele, id. di Aquila, id. id.;

Perifano Costantino, cancelliere al tribunale di commercio in Foggia, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Gallo Giuseppe, segretario alla regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Rossano, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 3 novembre 1867:

Piermattei Antonio, sostituto cancelliere di governo, in disponibilità per riduzione di pianta, nom. vice cancelliere della pretura di Bevagna;

Damiani Nicola, vice cancelliere di San Biase, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Mazzetti Domenico, scrittore presso la cancelleria del tribunale di Camerino, in disponibilità, nominato vice cancelliere della pretura di Montalto (Marche);

Del Rio Virginio, nominato vice cancelliere di Medicina, collocato in aspettativa per salute;

Ranieri Michele, cancelliere del mandamento di Acerra, tramutato al mandamento Porto in Napoli;

Lapolla Raffaele, id. di Maddaloni, id. di Sala;

Onorato Raffaele, id. di Porto in Napoli, id. di San Lorenzo in Napoli;

Capo Giovanni, id. di Capua, id. di Acerra;

Chiacchio Raffaele, id. di Sala, id. di Nocera;

Maggi Federico, vice cancelliere alla pretura di Palazzo San Gervasio, tramutato al mandamento di Noepoli;

Scoppi Giovanni, id. di Noepoli, id. Palazzo San Gervasio;

Dente Domenico, commesso di 2ª classe al tribunale civile e correzionale di Benevento, nominato vice cancelliere della pretura di Baselice.

Con RR. decreti del 10 novembre 1867:

Conti Antonino, cancelliere della pretura di Niscemi, tramutato a Piazza Armerina;

Ingargiola Salvatore, id. Montemaggiore Belsito, id. Prizzi;

Salerno Vincenzo, id. Gibellina, id. Calatafimi;

Dilluvio Giuseppe, id. Riesi, id. Gibellina;

Zagara Gio. Batt., id. Castronuovo, sospeso dalla carica, nominato cancelliere di Butera;

Montalbano Giuseppe, vice cancelliere dispensato dal servizio, nominato vice cancelliere di Prizzi;

Leonardi Francesco, id. della pretura di Castrogiovanni, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vice cancelliere della pretura di Mazzarino;

Grippaudo Francesco, già vice cancelliere a Sommatino, dimissionario per non preso possesso, id. id. di Castrogiovanni;

Blandina Salvatore, avente i requisiti di legge, nominato vice cancelliere della pretura di Calascibetta;

Azzara Giuseppe, commesso di stralcio applicato al tribunale di Sciacca, id. id. di Sciacca;

Planeta Antonino, id. id., id. id. di Burgio;

Monteforte Carmelo, id. id., id. id. di Santa Margherita di Belice;

Cocchiara Vincenzo, id. di Girgenti, id. id. di Siculiana;

Fugali Giuseppe, id. di Modica, id. di Aidone;

Bertolini Luigi, id. di Girgenti, id. di Menfi;

Patrico Vincenzo, id. di Trapani, id. di Trapani;

Milano Giuseppe, id. id., id. di Mazzara del Vallo;

Conti Batà Onofrio, id. id. Palermo, id. id. Palermo (Monte di Pietà);

Palmegiano Antonino, vice cancelliere a Partanna, tramutato alla pretura Molo in Palermo;

Lodato Gioachino, id. Termini, id. id.;

Di Gregorio Pietro, id. Ribera, applicato al tribunale di Palermo, id. Naro;

Gaudiano Salvatore, id. Patti, id. Monreale;

Caratolo Michele, id. Calatafimi, id. Trapani;

Marretta Pietro, id. Prizzi, id. Caccamo;

Torre Vito, id. Mazzara, id. Trapani;

Scaglioni Giulio, cancelliere mandamentale a Sabbioneta, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Munolo Pasquale, vice cancelliere di 1ª categoria, reggente la cancelleria di S. Vito Chietino, nominato cancelliere della pretura di San Vito Chietino;

Noli Carlo, vice cancelliere di Laurito, tramutato a Gioi;

Santalucia Vincenzo, vice cancelliere nel mandamento a Gioi, tramutato a Laurito;

Porchi Vincenzo, cancelliere nel mandamento a Calanna, id. Melito;

Niutta Ferdinando, id. Bianco, id. Nocera Tirinese;

D'Agazio Francesco, id. Ardore, id. Bianco;

Genovesi Giambattista, id. Gerace, id. Bagnara;

Piscioneri Domenico, id. Gioiosa Jonica, id. Gerace;

Farina Pasquale, id. Nocera Tirinese, id. Calanna;

Fortunio Domenico, vice cancelliere nel mandamento Caulonia, nominato cancelliere della pretura di Ardore;

Nostro Francesco, id. Palmi, id. Gioiosa Jonica;

Mungo Francesco, id. San Gioanni in Fiore, tramutato a Briatico;

Gallo Domenico, id. Chiaravalle, id. Maida;

Fazzari Marcello, commesso di 3ª classe nella cancelleria del tribunale di Nicastro, nominato vice cancelliere alla pretura di Santa Severina;

Paladini Francesco, id. Monteleone, id. Palmi;

Grisolia Francesco, id. di 2ª classe, id. Castrovillari, id. San Biase;

Polimeni Annunziato, id. id. Gerace, id. Chiaravalle;

Paone Michele, id. id. Rossano, id. Longobucco;

Parise Luigi, id. id. Cosenza, id. San Giovanni in Fiore;

Ricchetti Giovanni, scrivano presso il Ministero di grazia, giustizia e dei culti, avente i requisiti legali, id. Codigoro;

Squillacioti Gennaro, vice cancelliere nel mandamento Verbicaro, tramutato al mandamento di Strongoli;

Cantafio Pietro, cancelliere nel mandamento Davoli, id. di Gasperina;

Oneri Domenico, cancelliere nel mandamento di Scatignio, collocato a riposo con R. decreto 21 luglio 1867, richiamato in servizio e nominato cancelliere nel mandamento di Misterbiano;

Cappelli Pasquale, cancelliere nel mand. di Castel San Pietro, tramutato a Medicina;

Pistoresi Cesare, vice cancelliere al tribunale di Bologna, nominato cancelliere della pretura di Castel San Pietro;

Ricci Odoardo, cancelliere del 2° mandamento di Siena, tramutato a San Giorgio in Piano;

Bollini Enrico, vice cancelliere in soprannumero presso il tribunale di Ravenna, nominato vice cancelliere in pianta presso il tribunale di Forlì;

Boselli Gaetano, id. di Bologna, id. di Bologna;

Serra Luigi, sostituto segretario in soprannumero presso la segreteria del procuratore generale di Bologna, id. di Bologna;

Cenni Luigi, vice cancelliere di 1ª categoria nella pretura di Russi, nominato segretario del procuratore del Re presso il tribunale d'Ivrea;

Fonseca Michele, vice cancelliere nel mandamento di Caivano, tramutato a Barra;

Console Gregorio, id. Monteleone, id. a Caivano;

Berni Antonio, id. Trivento, id. a Monteleone;

Riviello Rocco, commesso di 3ª classe nella cancelleria del tribunale di Potenza, nominato vice cancelliere a Montescaglioso;

Mango Nicola, vice cancelliere a Sanza, tramutato a Chiaromonte;

Lamberti Vincenzo, commesso di 3ª classe nella cancelleria del tribunale di Salerno, nominato vice cancelliere a Sanza;

Filippone Vincenzo, id. di Larino, id. Civitacampomarano;

Volpe Baldassarre, id. applicato alla procura Regia presso il tribunale di Matera, id. Trivigno;

Longo Ferdinando, già id. presso la cancelleria della Corte d'appello di Napoli, id. Fratta Maggiore;

Crispo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Capua, tramutato a Marigliano;

Auriemma Gaetano, id. Napoli (Avvocata) id. Sant'Antimo;

Antonucci Nicola, id. Trentola, id. Napoli (Avvocata);

Bellitti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Fratta Maggiore, id. a Napoli (Mercato);

Sica Giuseppe, id. San Cipriano, id. Trentola;

Minichiello Vincenzo, id. Trivigno, id. San Cipriano.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Il signor Catella Giuseppe di Carpignano-Sesia ha dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la ricevuta interinale n° 3045 avuta dalla agenzia del Tesoro di Novara il 10 ottobre ult. scorso per la quietanza n° 2607 di L. 1,000 emessa dalla Tesoreria di quella provincia per l'acquisto di un equivalente buono.

S'invita pertanto chi l'avesse rinvenuta a trasmetterla a questo Ministero (Direzione generale del Tesoro) con l'avvertenza che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, se non si trovasse l'atto, e se nessun reclamo verrà fatto si supplirà allo smarrimento mediante certificato a favore del signor Catella.

Firenze, 28 novembre 1867.

Pel Ministro: T. ALFURNO.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

Avendo il Ministero della marina determinato di protrarre al mese di gennaio 1868 l'apertura degli esami di concorso per n° 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo, giusta quanto era stabilito dalla notificazione ministeriale in data 20 agosto 1867, gli esami suddetti avranno luogo ne' tre dipartimenti marittimi nel modo seguente:

Nel 1° dipartimento con sede a Genova principieranno il giorno 7 gennaio p. v.

Nel secondo dipartimento con sede a Napoli il giorno 19 detto.

Nel 3° dipartimento con sede a Venezia il giorno 31 detto.

Resta pure stabilito che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti è prorogato al 20 del p. v. mese di dicembre.

Firenze, addì 8 ottobre 1867.

F. PESCETTO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 57, 58, 59, 60, 61 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Università di Genova.

Esso avrà luogo presso questa medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e Milano approvato per Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia generale e anatomia patologica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Esso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle vigenti discipline a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News*:

Un rispettabile fattore protestante, chiamato Waters, è stato ucciso venerdì passato vicino a Ballymaton, nella contea di Longford. Il corpo fu ritrovato la mattina sulla strada, alla distanza di circa un miglio dalla sua casa, con due ferite una nel dorso, l'altra nel petto, fatte con un coltello o pugnale. Alcuni attribuiscono questo delitto al fenianismo, perchè quel fattore fu udito esprimere delle opinioni energiche sulla condanna dei feniani a Manchester.

— Il *meeting* degli operai di Londra desidera di fare i suoi complimenti di condoglianza e manifestare la sua simpatia alle famiglie dei feniani fatti uccidere dal Ministero tory sabato scorso, e manifesta la sua indignazione vedendo alzarsi di nuovo il patibolo politico. Il dispotismo non schiaccierà mai il fenianismo.

Finchè l'Irlanda sarà male amministrata il fenianismo durerà. La memoria di quelle tre vittime vivrà nel cuore di ogni irlandese, e sarà rispettata dalla maggioranza degl'inglesi. Sono stati uccisi come omicidi, ma in realtà perchè amano la patria loro, forse non con troppa saviezza, ma troppo. La morte di Brett non fu premeditata, ma accidentale.

Questa risoluzione è stata adottata all'unanimità.

Il signor Pinten, chiamato dall'assemblea, è stato ricevuto con grandi applausi. Si è congratulato col *meeting* per il magnifico spettacolo dato alla città di Londra e per l'ordine serbato nella processione funebre. Lo spettacolo fu imponente perchè non vi fu il tempo di riunire la moltitudine accorsa, e non fu speso un penny per fare gli annunci. (*Times*)

— Camera dei Comuni, tornata del 26 novembre:

Il signor Disraeli propone di domandare un credito di 2 milioni di lire sterline per la spedizione dell'Abissinia. Fa la storia delle misure prese per liberare i prigionieri. Dopo avere esauriti tutti i mezzi di conciliazione, lord Stanley mandò l'*ultimatum* al re Teodoro lo scorso aprile. Respinto l'*ultimatum*, è cosa indispensabile di mantenere colle armi l'onore del paese. Sir Carlo Napier ha ricevuto l'ordine di domandare in modo perentorio che i prigionieri siano posti in libertà, e, se è necessario, di sostenere la domanda con la forza delle armi. Le spese della spedizione, se dura fino all'aprile, nel qual tempo sarà prudente di ritirare le truppe, ascenderanno a 3,500,000 lire sterline, cui bisognerà aggiungere 3,800,000 sterline se si vorranno rimpiazzare i soldati venuti dall'India.

Nell'anno finanziario attuale si pagheranno solamente due milioni.

Lowe biasima la condotta precipitosa del governo, che ha agito senza consultare il Parlamento, e critica il sistema e la strada tenuta dalla spedizione.

Lord Stanley sostiene che nè il Governo, nè il Parlamento sono responsabili della esistenza della questione abissina. Ricorda che l'Inghilterra per la prima volta nel 1848 mandò un console nell'Abissinia, ma che le speranze attinenti a quel fatto non si realizzarono mai. Oggi l'imperatore Teodoro teme che se libera i prigionieri non sia accreditato nissun agente presso di lui, e che in conseguenza si rompa qualunque relazione tra l'Inghilterra e l'Abissinia. Teme anche di compromettere, rispetto ai suoi sudditi, il suo privilegio di sovrano. Il vicerè di Egitto aveva offerto di mandare una missione a Teodoro, la quale offerta non fu accolta. L'Inghilterra ha patito una umiliazione, bisogna mantenere il nostro prestigio in Oriente. Le difficoltà della spedizione sono state esagerate. Lord Stanley crede che non si avranno delle resistenze serie.

Horsman, Osborne, Ayrton biasimano la politica del governo, per non avere consultato più presto il Parlamento. Osborne considera la spedizione uno degli spiacevoli risultati della politica di lord Palmerston.

Layard difende la condotta del governo. Dice che Cameron fu nominato console a Massowah, perchè la Francia meditava di creare uno stabilimento sull'imboccatura del Mar Rosso. Il signor Cameron aveva l'ordine di restare a Massowah. Andando presso Teodoro è stato la causa manifesta della situazione attuale.

Stafford e Northcote rispondono alle accuse di Lowe e Horsman.

La Camera approva senza votare la domanda di due milioni.

Londra, 27 novembre.

Giacobbe Bright è stato eletto a grande maggioranza deputato al Parlamento per Manchester.

Le notizie di Dublino e delle altre città non accennano nissun disordine. (*Havas Bullier*)

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Non sappiamo a quali fonti la *Gazzetta della Germania del Nord* attinga le sue informazioni per contraddire quelle che noi abbiamo pubblicate relativamente alla Conferenza. Dalle indicazioni dei giornali prussiani, secondochè ci vennero trasmesse dal telegrafo, apparirebbe che l'Italia avesse apposte alla sua accettazione delle condizioni numerose e che l'Assia e la Spagna soltanto avessero accettato senza riserva.

Possiamo assicurare che la *Gazzetta della Germania del Nord* si inganna su tutti i punti. Come è avvenuto che le nostre prime informazioni venissero confermate poi da quegli stessi giornali che le negavano, così è che quanto abbiamo detto intorno alla accettazione delle diverse potenze riposa sopra dati certi e che non saranno smentiti.

— Lo stesso giornale scrive:

Il *Monde* sulla fede del *Messager du Midi* riferisce l'analisi di una pretesa nota che sarebbe stata spedita il 19 novembre dal cardinale Antonelli ai nunzii ed internunzii della Santa Sede all'estero, e nella quale sarebbe dimostrata l'impossibilità di una conciliazione coll'Italia e formulato il rifiuto di accettare una proposta di conferenza per risolvere la questione romana.

Questa notizia è assolutamente priva di fondamento.

Il cardinale Antonelli non ha indirizzata agli agenti della Santa Sede alcuna circolare di simil genere e ripetiamo che il governo pontificio ha accettata la proposta di conferenza senza alcuna condizione preventiva.

— La *Patrie* dice sembrar certo che il signor De Moustier sosterrà al Senato la discussione sulla questione romana.

— Nel citato giornale è detto:

Ecco esattamente i nomi dei senatori inscritti finora per parlare nella discussione che si aprirà venerdì al Senato sulla questione romana: il cardinale de Bonnechose, i signori Bonjean, Boinvilliers, de la Guéronnière, il cardinale Mathieu e Mons. Darboy.

Si assicura inoltre che il duca di Persigny non abbia lasciato ignorare ai suoi amici del Senato la sua intenzione di prender parte al dibattimento ad un certo punto determinato.

Crediamo invece poco fondata la notizia che si è messa in giro attribuendo una simile intenzione al conte Walewski.

— Il *Journal des débats* riferisce questi altri documenti diplomatici del *Libro giallo* concernenti la quistione romana:

Il ministro degli affari esteri al ministro di Francia a Firenze.

Parigi, 24 luglio 1867.

Signor barone, ricevetti il dispaccio che mi avete indirizzato per informarmi dei vostri recenti colloquii col signor presidente del Consiglio relativamente alle mene del partito d'azione. Il signor Rattazzi, a quanto voi dite, volle rinnovarvi in ciascuna delle vostre conferenze l'assicurazione formale che il Governo italiano era fermamente risoluto a sventare, a reprimere con tutti i mezzi che sono in sua mano, i tentativi di aggressione contro il Governo pontificio, e che egli era pienamente in grado di riuscirvi.

Gli ordini più precisi sarebbero stati dati perchè tanto il litorale, quanto il confine fossero sorvegliati e protetti, e il Gabinetto di Firenze si assumerebbe di garantire da ogni attacco esterno il territorio romano. Noi prendiamo atto di queste dichiarazioni, e io vedo con soddisfazione dal vostro telegramma del 22, che il signor presidente del Consiglio non ha punto esitato a riprodurle in termini espliciti davanti il Parlamento italiano.

Tuttavia, nel mentre si mostra determinato a prendere le disposizioni più energiche, egli non è forse abbastanza convinto dell'imminenza del pericolo. Noi non sapremmo dividere questa sicurezza, la quale sarebbe in manifesta contraddizione con tutte le informazioni che riceviamo sui serii sforzi tentati in questo momento dai nemici dichiarati della Santa Sede colla risoluzione evidente e ben ferma di passare senza ritardo all'esecuzione di un piano preparato da lunga mano.

Voi sapete già che nè gli uomini nè le armi sembrano dover mancare agli istigatori del movimento. Il signor Rattazzi stesso ha dovuto riconoscere con voi che in parecchie città d'Italia si fanno degli arruolamenti, sotto pretesto di reclutare per le provincie della Plata; e come voi gli avete assai opportunamente ricordato, non è questa la prima volta che il partito d'azione pone operazioni siffatte sotto la copertina degli interessi dell'America meridionale.

D'altra parte, il Governo pontificio si commosse ai preparativi che si fanno quasi pubblicamente nel Regno, e sembra preoccuparsi vivamente delle conseguenze eventuali d'un tentativo, di cui pare che le probabilità si accrescano ogni giorno.

Noi non possiamo che ripetere qui, che l'insieme delle nostre informazioni mostra chiaramente l'esistenza d'un piano preparato per attaccare lo Stato Pontificio, e la risoluzione altrettanto certa di metterlo prontamente in esecuzione.

Quanto ai mezzi di cui dispongono i Comitati per arrivarvi, tocca al Governo italiano annientarli, disperdendo gli assembramenti che potranno formarsi, e impadronendosi senza esitanza dei depositi di armi, di cui esso non potrebbe ignorare la formazione su parecchi punti del confine. Noi stessi gliene abbiamo segnalato qualcuno, specialmente a Terni; ma non abbiamo mai sentito che esso abbia fatto uso di queste indicazioni.

Devo aggiungere che su tutta questa questione il Gabinetto di Firenze ha potuto assicurarsi della costante esattezza delle informazioni che noi gli abbiamo trasmesso. Noi fummo i primi a richiamare la sua attenzione sui sintomi del movimento, che minaccia oggi di scoppiare, e abbiamo sempre mantenuto l'opinione che questa agitazione nascente meritasse d'esser presa in seria considerazione, per quanto rassicuranti fossero a questo riguardo i rapporti degli agenti italiani. L'insistenza, che noi abbiamo adoperato nel segnalare l'organizzazione delle bande insurrezionali a Genova, fu egualmente giustificata dal fatto, e io non ne voglio altra prova che il *meeting* tenuto testè in quella città.

Non si potrebbe insistere troppo sul combattere ogni negligenza a questo proposito ed a mettersi in grado di conoscere con precisione quei progetti, di cui il Governo ha tanto interesse a seguire la nascita e lo sviluppo. V'ha soprattutto un punto, che merita, a nostro avviso, tutta l'attenzione del signor presidente del Consiglio, ed è la posizione eccezionale, che una tolleranza forse eccessiva contribuì a fare al generale Garibaldi nel Regno. I suoi inviti pubblici alla guerra contro Roma, la direzione, che egli imprime apertamente ad un organamento minaccioso per la Santa Sede, non potrebbero essere più lungamente tollerati; e il Governo italiano correrebbe una grave responsabilità, se colle sue esitanze nel por termine a queste mene lasciasse scoppiare un movimento, che può ancora essere prevenuto.

La dichiarazione del signor Rattazzi alla Camera dei deputati ci dà la speranza che nulla sarà oggimai traslasciato per isventare cotesti piani, e che il Ministero comprenderà la necessità di richiamar Garibaldi al rispetto delle leggi del paese, pur esercitando sui suoi atti la più stretta sorveglianza, sia che prolunghi il suo soggiorno in terraferma, sia che torni a Caprera.

Ricevete, ecc.

MOUSTIER.

Il ministro degli affari esteri all'ambasciatore di Francia a Roma.

Parigi, 30 luglio 1867.

Signor conte, sono lieto di vedere dalla vostra corrispondenza che il Governo pontificio affronta con fermezza la presente situazione. La Santa Sede, dite voi, è al corrente di tutti i progetti dei Comitati, e si tien preparata a combatterli. Tuttavolta sembra dubitare che il Gabinetto di Firenze, assorto nelle preoccupazioni della sua politica interna e cedente troppo facilmente ad esigenze delle quali non avrebbe esattamente calcolata la portata, si lasci sorprendere dagli avvenimenti. Noi non abbiamo nulla negletto per tener desta la previdenza del Governo italiano.

Il ministro dell'Imperatore a Firenze ha richiamato sovra questo stato di cose la più seria attenzione del signor Rattazzi. In più abboccamenti consecutivi, di cui m'ha reso conto, gli segnalò la necessità di tagliar corto allo sviluppo d'un agitazione sì pericolosa, od almeno di prevenirne i risultati con energiche disposizioni. Il signor presidente del Consiglio ha replicato in diverse riprese al signor di Malaret la assicurazione ch'esso non risparmiava sforzo alcuno per isventare i tentativi dei Comitati; aggiunse che le misure più severe erano prese per proteggere il littorale come la frontiera, e che se il Governo del re non era abbastanza fortunato per prevenire il moto, sentivasi però abbastanza forte e risoluto per reprimerlo vigorosamente dovunque esso avesse a prodursi.

Queste dichiarazioni vennero inoltre riprodotte in termini formali dal signor presidente del Consiglio in seno al Parlamento italiano, ed esse sembrano di natura tale da rassicurare il Governo pontificio sull'efficacia del concorso ch'egli troverebbe al bisogno nelle autorità del Regno. In tutti i casi, checchè avvenga, è di somma importanza che Pio IX non perda la confidenza in se stesso e non si lasci scoraggiare da alcuna difficoltà. Ogni debolezza sarebbe fatale.

Voi non insisterete mai abbastanza su questo punto nei vostri abboccamenti sia con Sua Santità, che col cardinale Antonelli; e se (il che a Dio non piaccia) l'ordine venisse ad essere turbato, sarà soprattutto in tale momento, che il Papa dovrà studiarsi di opporre la più ferma perseveranza a coloro che vorrebbero fargli intendere un altro linguaggio.

Ricevete, ecc.

MOUSTIER.

Il signor Armand incaricato d'affari di Francia a Roma, al ministro degli affari esteri.

Roma, 6 agosto 1867.

Signor marchese, il Governo di S. S. vede con soddisfazione la benevolenza delle nostre disposizioni, ed ha una completa confidenza nell'efficacia degli sforzi del Governo di S. M.; ma mi accorsi con piacere che la Corte di Roma non esagera tale sentimento al punto di rinchiudersi in una quiete passiva; lungi da ciò, essa affronta il pericolo con una costanza forse più virile del solito, e colla risoluzione di farvi energicamente fronte.

Il cardinale Antonelli ed il sottosegretario di Stato m'hanno tutti e due assicurato che l'armata farà il suo dovere, e che se qualche centinaio di settari riuscisse ad eludere la vigilanza delle linee italiane, sarebbero vigorosamente attaccati.

Quanto alle popolazioni nulla indica che esse abbiano, in tutti i punti del territorio, delle simpatie per i progetti di Garibaldi. La tranquillità materiale e la calma degli spiriti sono sempre più soddisfacenti, tanto a Roma, quanto nelle provincie; è necessario, ben inteso, far eccezione per i capi partito, cui gli antecedenti loro collegano ai piani rivoluzianarii. Queste apprezzazioni mi sembrano confermate da' sintomi esteriori; tutti s'accordano nel riconoscere che l'ordine pubblico non fu mai più completo negli Stati pontifici quanto al principio di quest'anno e principalmente in questi ultimi tempi.

Vogliate aggradire, ecc.

ARMAND.

PRUSSIA. — La *Gazzetta della Germania del Nord* secondo un telegramma dell'*Havas*, in data di Berlino 26, dice che informazioni erronee si sono divulgate da alcuni giornali sulla questione dello Schleswig Holstein. Essa aggiunge che il signor Quaade è partito per Copenaghen allo scopo di comunicare verbalmente al suo Governo i risultati delle trattative confidenziali che hanno luogo ed affine di riceverne nuove istruzioni.

— Regna in questo momento un conflitto tra la Prussia come presidente della Confederazione del Nord e la città libera di Amburgo. La città anseatica vorrebbe conservare i suoi diritti di entrata e di uscita di cui godeva sulle mercanzie tedesche ed estere. Il Governo prussiano crede per opposto che il mantenimento di tali diritti sia contrario allo stesso principio della Confederazione.

— La *Gazzetta del popolo* di Berlino fa un tristissimo quadro della presente situazione delle popolazioni prussiane. La miseria sarebbe al colmo. Il paese si troverebbe minacciato dal tifo e dalla carestia.

AUSTRIA. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la lista dei nuovi membri della Camera dei Signori nominati con rescritto imperiale del 25 novembre.

Tre sono nominati membri ereditari e ventidue a vita.

— Nella *Debatte* di Vienna si legge:

L'organo ufficioso del Governo serbo trova opportuno da qualche tempo parlare in un tuono che potrebbe scambiarsi per quello di una grande potenza nelle cui mani si trovassero i destini del mondo.

Questo giornale si spinge perfino a provocazioni ed adopera frasi le quali dimostrano troppo chiaramente con quale ardore si leggano a Belgrado i fogli ufficiosi russi. L'Europa però non riconosce ancora una grande potenza serba atta a prestare orecchio favorevole ai gridi di dolore degli oppressi.

Cosa adunque vuol dire il *Vidoudan* quando parla in modo vibrato della solidarietà di tutti i Serbi? O a Belgrado si fa della grande politica a proprio rischio e pericolo, ovvero vi si obbedisce alle ispirazioni della Russia. In qualunque evento l'Europa saprà certamente calmare le agitazioni serbe.

PRINCIPATI UNITI. — Da Bukarest 26 novembre telegrafano che il nuovo Ministero vi è stato costituito. Esso si compone di persone appartenenti al partito liberale.

Eccone i nomi:

Signor Golesco, presidenza del Consiglio ed affari esteri;

Signor Gio. Bratiano, interno ed *interim* delle finanze;

Signor Arion, giustizia;

Signor Donici, lav. pubblici;

Signor Gusti, culti;

Signor Adrian, guerra.

Il signor Demetrio Bratiano ha ricevuto una missione per l'estero. Egli venne incaricato di trattare la soppressione della giurisdizione consolare estera.

La *France* scrive:

Le corrispondenze di Vienna e taluni dispacci da Belgrado che ci arrivano per la via d'Austria persistono a discorrere di armamenti straordinari che si farebbero in Servia, e che assumerebbero un carattere minaccioso per le relazioni del principato colla Turchia.

Le nostre informazioni personali attinte a buona fonte sono assolutamente contrarie a queste asserzioni.

Abbiamo già detto che in questo momento non esiste alcun motivo di temere un conflitto tra la Servia e la Turchia; oggi lo ripetiamo.

E l'*Etendard*:

Alcune corrispondenze viennesi persistono ad attribuire alla Servia un contegno bellicoso e degli armamenti considerevoli.

Informazioni avute da buona fonte ci permettono di dichiarare una volta di più che tali asserzioni sono compiutamente erronee.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il comune di Povegliano (provincia di Treviso) ha inviato al Ministero lire 73 47 (al netto delle spese postali) da erogarsi in sussidio ai danneggiati dal cholera nel Regno.

— La Deputazione provinciale di Rovigo, nella sua seduta del 19 corrente novembre, assegnò lire 600 a favore dei feriti ed orfani negli ultimi fatti avvenuti nel territorio romano.

— A mezzo la notte scorsa l'*Albergo dell'Arno* raccoglieva una lieta e numerosa brigata datasi colà convegno per festeggiare l'autore della nuova e trionfante commedia *I Mariti*; autori ed attori, scrittori e critici, letterati, giornalisti accorrevano a portare un brindisi e volgere un saluto ed un plauso al Torelli, e con esso, all'arte drammatica, alle sue speranze ed ai futuri trionfi. Versi e prosa, l'allegra barzelletta e la cordiale stretta di mano, i lusinghieri pronostici e le promesse si avvicendarono festevolmente, facendo di quel convegno una bella e vera festa artistica: della quale facciamo menzione, non solo perchè torna ad onoranza di un giovane e valoroso autore, ma eziandio per ciò che in quella, nei voti, negli augurii a gara fatti, nello stesso entusiasmo dei lieti pronostici sta e una prova dell'ardente e operoso desiderio che piglia e muove gli animi, e un sintomo avventuroso per l'avvenire della nostra arte drammatica.

— Sono avvenuti i seguenti movimenti militari:

Il comando della brigata granatieri Toscana si è trasferito da Poggio Mirteto ad Arezzo.

Il 7° regg. granatieri si è trasferito da Poggio Mirteto ad Arezzo.

L'8° id. id. da Poggio Mirteto ad Arezzo.

Il comando della brigata Piemonte si è trasferito da Cremona a Brescia.

Il 26° regg. fanteria id. da Pistoia a Lucca.

Il 37° id. id. da Orvieto a Siena.

Il comando della brigata Reggio id. da Arezzo a Spoleto.

Il 46° regg. fanteria id. da Arezzo a Spoleto.

Il 49° id. id. da Genova a Cagliari.

Il comando della brigata Alpi id. da Narni a Terni.

Il 1° battaglione bersaglieri id. da Radicofani ad Empoli.

Il 3° id. id. da Foligno a Montevarchi.

L'11° id. id. da Poggio Mirteto a Rieti.

Il 14° id. id. da Otricoli a Orvieto.

Il 37° id. id. da Napoli a Sora.

Il regg. lancieri Aosta id. da Voghera a Parma.

Il regg. Savoia cavalleria id. da Rieti a Foligno.

— La *Gazzetta di Venezia* riferisce i seguenti dati sommarii dell'asta tenutasi in quella città il 28 corrente per la vendita dei beni ecclesiastici:

Venduti lotti n. 13, prezzo d'incanto	L.	44,396
Prezzo ricavato	»	72,991
Si ebbe un aumento di	L.	28,595

— Fattasi ormai ristretta, per l'accresciuto numero degli allievi, la casa che il conte Mondolfo donava all'Istituto de' ciechi di Milano, pensò egli, dice la *Perseveranza*, ad ampliarla, aggiungendovi a proprie spese un vasto appartamento d'affitto del nuovo vicino fabbricato Biraghi; e la Deputazione provinciale, mentre approvava il contratto, vi aggiungeva parole di speciale encomio per questo incomparabile benefattore, che il Re ha giustamente chiamato alla presidenza del Consiglio dell'Istituto.

Fu inaugurato, il dì 28, il corso dell'istruzione con un esperimento, splendidamente riescito, al quale assistette anche l'arcivescovo di Milano.

— A quanto si narra, penderebbero trattative nel Ministero del culto e della pubblica istruzione, sul modo di agevolare possibilmente lo studio universitario in Austria agli studenti austriaci, la cui madre lingua è l'italiana, dacchè non esiste più alcuna università in quest'idioma. A tal uopo si avrebbe intenzione d'introdurre nell'Università di Gratz l'insegnamento in italiano di alcune materie, quali sarebbero tutte quelle attinenti a cose giudiziarie, ed inoltre uno o due oggetti della sezione giuridico-storica. Tale disposizione troverebbe già riscontro nell'Università d'Innsbruck, dove vige da qualche anno l'insegnamento d'alcune materie in lingua italiana.

(*Oss. Triest*)

— Si risaprà con dispiacere, dice l'*International* di Londra, che l'albero storico conosciuto sotto il nome di albero piangente di Napoleone che si trovava nei giardini di Kew, venne atterrato.

Esso era uno degli alberi che circondavano la tomba di Napoleone I a Sant'Elena, e venne portato in Inghilterra nel 1826 e piantato a Kew.

Una domenica di quell'epoca (i giardini di Kew non appartenevano ancora allo Stato) si rifiutò l'ingresso alle persone che volevano penetrarvi. La folla abbattè le porte onde soddisfare la sua curiosità e gettare uno sguardo sul salice piangente di Napoleone.

Anche ai nostri giorni si vedevano spesso dei francesi fermarsi presso quest'albero, inginocchiarsi e restarvi per lungo tempo pregando.

— Intorno alle cose dell'Abissinia il Governo inglese ha ricevuto un cumulo enorme di lettere. Fra esse ve n'è una, mandata a lord Stanley da un inglese che abita Roma, il signor Francesco Alessandro Marzara Bridgetower. Quella lettera pare opera di un pazzo. È una rimostranza, dice il *Times*, indirizzata al Governo per provare che il segnatario della lettera è di dritto sovrano dell'Abissinia e che la sua famiglia venne spodestata. Il signor Bridgetower dice infatti che l'avo suo materno, il quale nacque in Inghilterra, era figliuolo di un abissino il quale, per ragioni particolari, si vide costretto ad abbandonare il suo paese. Il figliuolo fu ammesso nell'intimità di Giorgio III, il quale gli diede il nome di Giorgio Bridgetower. Il re avrebbe voluto farne un ammiraglio, ma la miopia del candidato fu un ostacolo a quel disegno. Egli si abbandonò dunque intieramente alla musica e fu nominato direttore dei concerti reali e alloggiato a Carlton House. Dopo essere stato frammischiato nel processo della principessa Carlotta, ritirossi nella vita privata e venne poco tempo dopo privato della pensione. Quando la regina Vittoria salì sul trono, Bridgetower tornò a Corte, e presentò la figliuola sua (la madre del segnatario della lettera) alla giovane regina manifestando la speranza che essa avrebbe potuto prender rango tra le dame del palazzo. Ciò non avvenne. Il bisavo del petente era il legittimo erede del trono d'Abissinia. Disgrazie di famiglia privarono il signor Bridgetower dei mezzi di provare le sue asserzioni, mezzi che egli continua a far cercare dappertutto. Egli può ciononostante fornir prove incontestabili che il suo bisavolo era stato a Roma ammesso a baciare il piede, che inoltre aveva visitato Londra, Parigi e Dresda. Monsignor Biancheri, vicario apostolico dell'Abissinia, avrebbe scoperto da una iscrizione posta nella chiesa di Massowah, che il petente discende in linea retta, per madre, dal re Salomone, e che gli Abissini lo vedrebbero con giubilo salire il trono. Il momento, dice egli, è favorevole, perchè sarebbe, surrogando Teodoro, riconosciuto come pronipote del Principe Nero, sotto il qual titolo il suo bisavolo era conosciuto in tutta l'Europa.

Lord Stanley ha naturalmente fatto rispondere che il Governo inglese non aveva per nulla intenzione di occuparsi della successione eventualmente vacante del trono d'Abissinia.

ULTIME NOTIZIE

Il *Giornale di Roma* del 26 corrente porta, siccome ricavate da fonti sicure, notizie di concentramenti di volontari sui confini toscani, di arruolamenti e di progetti di invasione nello Stato pontificio.

Sebbene l'origine e lo scopo di queste notizie siano facili a comprendersi, pure il Governo non esita a dichiararle prive affatto di fondamento.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29.

La *Gazzetta del Nord* critica il Governo dell'Assia per avere accettato la Conferenza, qualificando la sua condotta come una mancanza di convenienza politica, un disprezzo dell'idea nazionale e una violazione dei suoi doveri verso la Confederazione. La presidenza federale indirizzerà al Governo assiano delle osservazioni in proposito.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Rendita francese 3 %	69 10	68 90
Id. italiana 5 % in cont.	47 20	46 95
Id. id. fine mese	47 15	46 80
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	175	162
Ferrovie austriache	515	513
Prestito austriaco 1865	337	337
Ferrovie lombardo-venete	348	348
Id. romane	50	50
Obbligazioni str. ferr. romane	104	105
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	46	46

Londra, 29.

Consolidati inglesi	93 1/2	93 1/2

Parigi, 29.

La *Patrie* smentisce che il Governo francese abbia deciso d'accordare un premio alle importazioni di cereali.

Pietroburgo, 29.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'adesione delle potenze alla Conferenza non è ancora ufficiale. Ulteriori negoziati sono ancora necessari. La riunione della Conferenza sarà solo assicurata quando le potenze sieno convinte che le loro deliberazioni non rimarranno senza effetto. È assai improbabile che l'Europa voglia inviare i suoi rappresentanti alla Conferenza per entrare solamente in isterili discussioni.

Parigi, 29.

Senato. — Discussione sugli affari di Roma e dell'Italia. Dupin ringrazia l'Imperatore per l'appoggio dato al Papato; dice che è dovere e interesse della Francia di proteggere il cattolicismo; esprime il desiderio che la Francia richiami le sue truppe soltanto allorchè la sicurezza del potere temporale sarà efficacemente garantita; dice che i cattolici non permetteranno mai che il Papa sieda al Vaticano e il Re d'Italia al Campidoglio.

Il cardinale Donnet attacca la politica dell'Italia; domanda che sia annullato il voto che dichiara Roma capitale d'Italia; dice di attendere con fiducia il voto del Senato, il quale deve precisare il significato della spedizione di Roma.

Berlino, 30.

Le informazioni contraddittorie sull'attitudine delle grandi potenze circa la Conferenza riposano sul fatto che le adesioni della S. Sede e dell'Italia non furono ancora notificate.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 novembre 1867, ore 8 ant.

Continuò il barometro ad inalzarsi di 1 a 2 mm. nel nord e di 1 nel sud; solo in Sardegna si inalza di quasi 4 mm. Le pressioni sono quasi eguali sui due mari, e superano di 4 a 5 mm. la normale.

Temperatura stazionaria e cielo sereno, mare calmo, dominanti con qualche intensità i venti di nord-ovest e nord.

Le pressioni durano alte in Inghilterra e nel centro di Europa, però sul Baltico e nel nord il barometro è molto basso e soffia il nord-ovest. Calma sulla Francia e sulla Spagna.

Le notizie dell'Osservatorio di Parigi annunziano l'avvicinarsi delle burrasche sulla Manica.

Qui il barometro è stazionario e soffia il vento di levante.

Non vi sono anche indizi di cambiamento di stagione.

Probabile che le alte pressioni che dominano la conservino quale è per uno o due giorni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 29 novembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 765 0	mm 764,5	mm 766,1
Termometro centigrado	— 1.0	7.0	1,5
Umidità relativa	66,0	40 0	60 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima ....+ 8,5
Temperatura minima ....— 3,0
Minima nella notte del 30 novembre.— 4,3

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell' opera-ballo del maestro Rossini: *L'Italiana in Algeri* — Ballo del coreografo Montplaisir: *Estella*.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 1° dicembre, replica della rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani*, terminando col 3° atto, indi l'atto ultimo dell'opera: *La Traviata*, a beneficio della signora Carrozzi Zucchi. Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Le coscienze elastiche*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*, del maestro Ferrari — Ballo: *La figlia del saltimbanco*, del coreografo G. Coluzzi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 30 novembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		51 95	51 90	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1867		67 3/4	67 5/8	» »	» »	67 3/4	
Id. 3 0/0 god.	»		34 40	34 25	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1410	1400	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1560 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	194 »	190 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	120 »	117 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	403 »	401 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 3/4	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 88	27 83
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 7/8	110 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 18	22 16
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 51 90 - 97 1/2 e 52 per liquidazione e per il 15 e fine dicembre.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre **1867** *ed in quello corrispondente dell'anno* **1866**, *distinte per ramo e provincia.*

	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO CONSUMO		TABACCHI ed appalto di Gabelle		SALI		POLVERI		TOTALE		Il 1867 differisce dal 1866	
		1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	in più	in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	147,444 78	62,966 05	254,365 31	271,755 07	201,342 71	161,872 92	3,723 50	3,506 80	606,876 30	500,100 84	106,775 46	»
2	Ancona	159,831 97	154,757 45	4,322 35	6,768 82	37,499 93	13,475 71	95,048 25	127,084 95	73,605 42	69,708 21	1,452 »	»	371,759 92	371,795 14	»	35 22
3	Aquila	»	631 39	»	»	26,071 62	23,075 27	57,995 55	60,657 70	103,504 91	89,449 06	530 20	1,025 20	193,102 28	174,838 62	18,263 66	»
4	Arezzo	»	»	»	»	7,736 45	5.822 16	57,670 58	64,175 68	58,458 »	44,265 11	1,190 40	»	125,255 43	114,262 95	10,992 48	»
5	Ascoli	»	58 12	»	31 40	4,250 51	9,006 91	39,391 »	39,755 45	31,018 01	34,923 38	1,020 80	»	75,683 32	83,775 26	»	8,091 94
6	Avellino	»	»	»	»	21,321 84	14,527 86	52,253 95	46,303 90	93,939 78	60,010 43	3,188 90	2,322 10	170,704 47	132,164 29	38,540 18	»
7	Bari	185,511 13	103,474 91	3,950 47	3,377 80	131,234 69	58,836 90	178,531 88	178,002 80	152,440 57	122,269 77	2,292 40	2,083 24	653,961 14	468,045 42	185,915 72	»
8	Benevento	»	»	»	»	25,160 37	3,723 26	21,644 45	20,218 15	59,208 46	49,454 10	2,989 80	1,960 20	109,003 08	75,355 71	33,647 37	»
9	Bergamo	»	»	»	»	34,733 81	17,128 90	136,969 02	127,214 25	121,657 28	89,348 71	6,321 93	4,229 90	299,682 04	237,921 76	61,670 28	»
10	Bologna	61,216 07	49,506 »	»	»	154,797 75	74,277 34	216,047 07	250,591 08	134,714 18	108,700 02	2,923 »	»	569,698 07	483,074 44	86,623 63	»
11	Brescia	49,686 98	68,826 69	»	»	68,987 22	43,810 29	196,999 94	190,875 52	161,800 86	136,809 65	12,149 30	6,333 79	489,624 30	446,655 94	42,968 36	»
12	Cagliari	98,999 17	79,374 63	8,519 84	8,485 78	46,898 41	18,905 11	113,898 55	113,970 15	241 48	839 83	22,970 80	15,097 75	291,528 25	236,673 25	54,855 »	»
13	Caltanissetta	4,023 87	9,147 74	»	247 40	25,735 01	17,295 19	»	»	»	»	»	»	29,758 88	26,690 33	3,068 55	»
14	Campobasso	48 15	»	»	22 20	26,770 91	17,021 60	47,546 80	50,090 50	112,346 67	93,288 30	1,646 10	948 20	188,358 63	161,370 80	26,987 83	»
15	Caserta	6,130 »	5,214 95	772 97	507 60	68,948 28	45,612 31	217,114 90	224,257 65	204,010 30	172,635 67	6,572 50	13,228 60	508,548 95	461,456 78	47,092 17	»
16	Catania	99,385 89	96,884 19	863 55	2,212 50	40,758 34	52,499 87	»	»	»	»	»	»	141,007 78	151,596 56	»	10,588 78
17	Catanzaro	4,503 90	1,047 85	246 50	84 20	22,779 85	15,017 73	66,575 36	72,819 21	84,139 32	81,166 85	2,012 23	881 24	180,287 16	171,017 08	9,270 08	»
18	Chieti	5,570 58	5,072 49	533 90	316 80	16,551 82	14,061 50	63,270 38	72,273 26	91,883 82	75,785 60	877 34	1,232 27	178,687 84	168,741 92	9,945 92	»
19	Como	61,584 51	59,552 34	»	»	37,537 85	22,335 82	116,206 55	114,325 32	136,922 92	106,564 77	2,056 »	2,147 20	354,307 83	304,925 45	49,382 38	»
20	Cosenza	546 16	2,420 31	500 10	34 70	20,695 48	11,604 16	67,013 65	69,978 60	106,101 52	95,896 32	5,144 20	2,230 80	200,001 11	182,164 89	17,836 22	»
21	Cremona	»	3,528 91	»	»	26,476 30	30,481 20	137,830 22	134,789 65	104,875 72	90,011 15	2,725 80	1,241 98	271,908 04	260,052 89	11,855 15	»
22	Cuneo	15,910 62	16,632 66	»	»	394,361 53	23,072 79	215,959 95	218,711 86	200,873 27	155,548 69	2,802 80	1,982 20	829,908 17	415,948 20	413,959 97	»
23	Ferrara	29,639 86	60,689 98	98 60	165 20	53,895 01	24,445 49	131,876 70	151,495 »	63,766 43	54,294 35	1,510 30	»	280,786 90	291,090 02	»	10,303 12
24	Firenze	128,868 25	135,582 09	»	»	61,396 95	114,256 09	504,952 85	498,882 65	218,486 82	161,147 14	153,063 80	»	1,066,768 67	909,967 97	156,800 70	»
25	Foggia	14,529 45	3,334 06	993 »	239 30	33,340 88	34,409 73	79,526 80	84,248 40	78,459 09	68,155 78	3,539 80	1,661 30	210,389 92	192,048 57	18,341 35	»
26	Forlì	8,922 58	10,493 44	225 70	257 30	72,828 54	18,827 24	74,083 50	89,404 30	54,289 18	45,753 15	3,260 40	»	213,609 90	164,735 43	48,874 47	»
27	Genova	1,581,391 01	1,587,989 43	34,022 65	32,310 70	260,226 92	38,630 17	436,413 21	422,230 08	273,430 26	170,919 17	34,476 10	14,459 35	2,619,960 15	2,256,538 90	363,421 25	»
28	Girgenti	106,853 22	97,233 09	»	2,534 80	27,722 62	14,092 45	»	»	»	»	»	»	134,575 84	113,860 34	20,715 50	»
29	Grosseto	2,806 67	4,290 23	182 10	120 60	21,182 33	10,959 08	44,566 90	42,436 90	27,043 90	21,224 06	1,298 »	»	97,079 90	79,030 87	18,049 03	»
30	Lecce	29,797 95	47,933 06	7,338 »	6,341 29	73,176 16	38,061 97	109,059 90	122,630 79	81,958 36	79,351 70	5,633 »	5,047 13	306,963 37	299,368 94	7,594 43	»
31	Livorno	568,543 39	670,285 25	9,268 64	15,306 93	106,938 36	67,692 90	119,672 42	142,631 78	35,586 04	28,083 19	2,801 70	»	842,810 49	924,000 05	»	81,189 56
32	Lucca	4,497 51	6,781 22	454 »	181 60	32,971 13	18,941 14	95,739 19	100,323 40	51,691 50	42,567 73	721 60	»	186,074 93	168,795 09	17,279 84	»
33	Macerata	4,090 51	9,450 42	131 20	100 90	16,758 09	12,990 82	52,921 33	56,213 38	47,548 58	47,309 76	744 70	»	122,194 41	126,065 28	»	3,870 87
34	Massa e Carrara	3,435 76	5,448 13	87 60	97 90	11,767 28	6,079 83	52,713 70	48,990 20	34,300 66	24,575 15	5,992 80	41 80	108,297 80	85,233 01	23,064 79	»
35	Messina	147,205 62	231,638 16	6,886 95	13,016 65	19,939 06	47,528 37	»	»	»	»	»	»	174,031 63	292,183 18	»	118,151 55
36	Milano	346,086 26	437,960 08	»	»	91,495 82	30,092 89	499,251 07	484,622 09	316,166 94	221,372 36	2,140 60	1,775 40	1,255,140 69	1,175,822 82	79,317 87	»
37	Modena	10,313 32	15,124 11	»	»	43,263 59	21,706 55	112,598 45	137,657 80	96,345 20	92,845 83	1,295 80	222 20	263,816 36	267,556 49	»	3,740 13
38	Napoli	981,886 08	817,548 32	17,338 89	23,810 69	59,018 10	45,724 26	545,886 19	593,793 44	178,344 68	153,380 87	7,273 20	5,828 90	1,789,747 14	1,640,086 49	149,660 66	»
39	Novara	38,307 19	44,442 91	»	»	84,414 26	33,796 07	214,021 62	216,977 04	188,680 79	143,125 35	10,770 90	9,255 10	536,194 76	447,596 47	88,598 29	»
40	Palermo	316,351 75	199,430 41	9,950 54	10,647 30	117,478 81	22,406 63	»	»	»	»	»	»	443,781 10	232,484 34	211,296 76	»
41	Parma	14,421 05	18,932 10	»	»	63,485 01	33,569 03	122,332 28	127,020 52	85,498 17	78,005 03	989 08	580 80	286,725 59	258,107 48	28,618 11	»
42	Pavia	»	»	»	»	33,071 85	35,826 01	184,382 59	197,359 15	132,095 03	102,685 »	1,628 70	2,698 30	351,178 17	338,568 46	12,609 71	»
43	Perugia	32,659 01	46,558 49	»	»	46,838 07	23,202 79	158,914 04	130,147 34	153,404 53	113,832 65	3,651 70	»	395,467 38	313,741 27	81,726 11	»
44	Pesaro e Urbino	1,355 40	730 85	38 90	65 »	21,412 83	14,448 78	43,148 80	43,495 10	33,670 93	29,989 30	1,854 »	»	101,480 86	88,729 03	12,751 83	»
45	Piacenza	»	»	»	»	3,937 38	40,649 41	99,169 70	105,218 31	75,771 98	65,959 74	638 »	325 60	179,517 06	212,153 06	»	32,636 »
46	Pisa	1,006 04	691 85	123 50	29 »	37,134 79	21,774 55	143,209 70	142,606 50	72,370 45	52,961 31	2,334 20	»	256,178 68	218,063 21	38,115 47	»
47	Porto Maurizio	53,088 30	65,914 39	493 80	903 10	19,574 20	6,927 77	66,568 21	66,037 31	27,639 30	24,436 94	11,436 70	5,138 80	178,800 51	169,358 31	9,442 20	»
48	Potenza	1,097 11	»	6 29	5 »	30,798 53	18,360 94	49,943 68	54,608 60	100,220 94	80,564 »	1,658 80	827 20	183,725 35	154,365 74	29,359 61	»
49	Ravenna	25,307 02	26,768 09	565 60	1,639 30	41,627 32	16,763 35	84,811 96	89,050 75	32,491 05	27,338 63	1,767 70	»	186,570 65	161,560 12	25,010 53	»
50	Reggio (Calabria)	10,791 90	8,416 36	»	337 64	19,890 82	16,382 59	72,428 29	65,971 90	71,653 78	67,052 46	2,837 56	3,407 45	177,601 85	161,568 40	16,033 45	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	34,482 71	17,953 05	78,839 56	90,340 89	73,936 84	65,477 70	957 »	490 60	188,216 11	174,262 24	13,953 87	»
52	Salerno	1,116 27	6,412 33	342 60	190 »	57,033 51	23,778 35	98,912 21	114,005 69	111,554 26	94,314 04	4,326 95	4,910 47	273,285 80	243,610 88	29,644 92	»
53	Sassari	27,941 66	21,954 08	1,010 05	588 50	26,961 15	12,055 32	56,173 09	54,708 83	»	»	4,467 40	1,639 80	116,553 35	90,916 53	25,606 82	»
54	Siena	136 12	372 87	»	»	38,145 84	21,156 30	55,103 52	57,570 70	42,223 03	30,494 64	1,007 60	»	136,616 11	109,594 51	27,021 60	»
55	Siracusa	31,351 98	34,820 17	1,884 55	3,321 85	39,915 06	24,296 67	»	»	»	»	»	»	73,151 59	62,438 69	10,712 90	»
56	Sondrio	31,841 45	41,827 13	»	»	5,731 57	8,030 13	13,897 »	11,286 60	26,639 56	22,083 05	590 12	433 40	77,699 70	83,660 31	»	5,960 61
57	Teramo	»	»	»	»	19,044 17	3,905 36	26,513 »	29,095 17	43,097 22	39,577 23	433 48	643 68	89,087 87	73,221 44	15,866 43	»
58	Torino	325,523 52	251,293 13	»	»	719,590 78	129,220 49	473,398 10	521,912 87	288,208 79	231,273 68	11,806 35	18,373 90	1,818,527 51	1,152,074 07	666,453 47	»
59	Trapani	20,737 78	34,735 62	2,972 »	5,100 40	37,439 63	24,037 09	»	»	»	»	»	»	61,149 41	63,873 11	»	2,723 70
	Totale del mese	5,654,850 02	5,601,212 48	114,124 84	139,400 15	3,870,681 32	1,677,637 59	7,253,565 92	7,540,824 23	5,358,660 39	4,327,702 53	371,528 04	138,242 65	22,623,410 53	19,425,019 63	3,475,682 38	277,291 48
	Differenze in più	53,637 54		»		2,193,043 73		»		1,030,957 86		233,285 39		3,198,390 90		3,198,390 90	
	Differenze in meno	»		25,275 31		»		287,258 31		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	47,503,922 89	43,187,004 50	1,547,605 17	1,521,632 25	27,688,061 34	18,573,440 78	60,185,988 63	63,353,047 70	42,023,472 26	39,298,820 70	1,845,672 34	1,313,785 34	180,894,722 63	167,247,731 27	20,548,968 65	7,001,977 29
	Totale dal 1° gennaio	53,158,772 91	48,788,216 98	1,661,730 01	1,661,032 40	31,558,742 66	20,251,078 37	67,439,554 55	70,893,871 93	47,382,132 65	43,626,523 23	2,217,200 38	1,452,027 99	203,418,133 16	186,672,750 90	24,024,651 03	7,279,268 77
	Il 1867 differisce dal 1866 in più	4,370,555 93		697 61		11,307,664 29		»		3,755,609 42		765,172 39		16,745,382 26		16,745,382 26	
	Il 1867 differisce dal 1866 in meno	»		»		»		3,454,317 38		»		»		»		»	

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre **1867** *ed in quello corrispondente dell'anno* **1866** *nelle Provincie Venete e di Mantova.*

	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO CONSUMO		TABACCHI		SALI		POLVERI		TOTALE		DIFFERENZA	
		1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	1867	1866	*in più*	*in meno*
1	Belluno	2,721 32	»	»	»	6,419 76	12,839 52	23,884 40	8,391 40	21,090 »	20,680 »	1,924 »	»	56,039 48	41,910 92	14,128 56	»
2	Mantova	21,714 47	2,878 17	»	»	24,475 41	44,070 40	94,111 43	168,842 85	55,032 50	40,060 50	380 05	»	195,713 86	255,851 92	»	60,138 06
3	Padova	50,172 52	47,483 48	»	»	45,256 04	90,976 42	180,102 49	186,252 58	95,867 »	77,668 67	»	1,650 »	371,398 05	404,031 15	»	32,633 10
4	Rovigo	1,669 57	6,017 51	370 10	»	13,016 27	25,963 26	114,229 06	109,830 80	58,574 69	49,300 »	514 50	»	188,374 19	191,111 57	»	2,737 38
5	Treviso	19,435 34	27,535 17	»	»	38,799 82	57,251 31	86,061 73	80,769 73	50,690 »	50,738 55	1,369 »	»	196,355 89	216,294 76	»	19,938 87
6	Venezia	239,978 82	93,877 77	7,708 55	»	166,888 64	99,338 39	244,702 04	79,593 39	80,238 »	15,105 48	2,664 05	»	742,180 10	287,915 03	454,265 07	»
7	Verona	82,221 »	20,558 »	»	»	59,966 »	191,270 »	193,558 »	188,600 »	104,136 »	30,158 »	2,409 »	»	442,290 »	430,586 »	11,704 »	»
8	Vicenza	32,241 93	15,073 51	»	»	26,361 14	50,751 85	86,517 45	66,092 12	90,918 55	66,596 07	4,175 60	»	240,214 67	198,513 55	41,701 12	»
9	Udine	122,985 04	44,769 85	90 20	»	32,173 55	64,677 28	128,784 81	155,087 65	45,939 11	25,716 69	309 32	2,617 90	330,282 03	292,869 37	37,412 66	»
	Totale del mese	573,140 01	258,193 46	8,168 85	»	413,356 63	637,138 43	1,151,951 41	1,043,460 52	602,485 85	376,023 96	13,745 52	4,267 90	2,762,848 27	2,319,084 27	559,211 41	115,447 41
	Differenze in più	314,946 55		8,168 85		223,781 80		108,490 89		226,461 89		9,477 62		443,764 »		443,764 »	
	Differenze in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	4,924,841 21	1,685,676 91	126,842 92	»	5,539,601 89	5,348,697 76	9,078,610 03	11,211,562 04	5,069,641 19	2,767,857 14	77,337 96	1,693 96	24,816,875 20	21,015,487 81	4,122,461 29	321,073 90
	Totale dal 1° gennaio	5,497,981 22	1,943,870 37	135,011 77	»	5,952,958 52	5,985,836 19	10,230,561 44	12,255,022 56	5,672,127 04	3,143,881 10	91,083 48	5,961 86	27,579,723 47	23,334,572 08	4,681,672 70	436,521 31
	Il 1867 differisce dal 1866 in più	3,554,110 85		135,011 77		»		»		2,528,245 94		85,121 62		4,245,151 39		4,245,151 39	
	Il 1867 differisce dal 1866 in meno	»		»		32,877 67		2,024,461 12		»		»		»		»	

OSSERVAZIONI.

I prodotti delle gabelle italiane, escluse le Provincie Venete e di Mantova, offrono per ottobre ultimo un aumento complessivo di L. 3,198,390 90 in confronto collo stesso mese dell'anno antecedente.

L'aumento di L. 53,637 54 che presentano le dogane è significante, quando si considerino le condizioni economiche del paese e la crisi politica attraversata, e si tenga conto che il mese di ottobre dello scorso anno era anch'esso in aumento di L. 23,705 77.

I diritti marittimi, nei quali non si sperimentano frodi, sono invece in diminuzione di L. 25,275 31.

Se il debito arretrato dei comuni per il dazio di consumo è sempre eccessivo, permette tuttavia di bene augurare il fatto che anche in ottobre s'ebbe un incremento di incassi in questo cespite di L. 2,193,043 73.

Gli introiti del tabacco presentano una diminuzione di L. 287,258 31. Vuolsi tuttavia ritenere che l'incasso di ottobre è superiore alla media dei mesi precedenti dell'anno in corso.

Dove le modificazioni ultime di tariffa hanno dati risultati senza eccezione soddisfacenti si è nel ramo dei sali, i cui proventi, anche nel mese di cui si tiene ragione, crebbero di L. 1,030,957 86.

Sempre per il motivo principale dell'estensione della privativa a provincie che dapprima ne andavano immuni, si ha nelle polveri l'aumento di L. 233,285 39.

Nelle Provincie Venete e di Mantova l'aumento sui prodotti delle gabelle è stato per lo stesso periodo di tempo di L. 443,764.

Vi concorsero tutti i rami, meno il dazio di consumo. Le sole dogane diedero un maggior prodotto di L. 314,946 55, i sali di L. 226,461 89. La diminuzione di L. 223,781 80 nel dazio di consumo è soltanto apparente, derivando da liquidazioni tuttavia pendenti tra gli appaltatori e l'amministrazione della guerra.

Riassumendo, l'aumento nei prodotti delle gabelle per tutto lo Stato ascese nel mese di ottobre di quest'anno, paragonato coll'ottobre del 1866, a L. 3,642,151 90.

Firenze, *dalla Direzione Generale delle Gabelle* addì 15 novembre 1867.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo dell'8ª Divisione — Riparto 1°
S. Corradi.

Francesco Barberis, *gerente.*

PREFETTURA della Provincia di Napoli

INCANTO A SCHEDE SEGRETE.

Liquidazione dell'asse ecclesiastico pervenuto al demanio dello Stato per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

VENDITA DI BENI APPARTENENTI AL DETTO ASSE ECCLESIASTICO.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 dicembre 1867 si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura agli incanti per mezzo di schède segrete e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di aggiudicazione dei beni pervenuti al demanio dall'asse suddetto e descritti ai numeri 1, 2 e 3, tab. 12, riportate nell'elenco 1° pubblicato nel supplemento del *Giornale di Napoli* n. 260, ed ai numeri 1 e 2, tabella 11, elenco 2°, pubblicato nel supplemento del *Giornale di Napoli* n. 268; quali documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N° dell'elenco — Elenco 1°

105. Lotto 1. Porzione della masseria vitata, arbustata e fruttata nel comune di Castellammare, luogo detto Savarito, di moggia 4.
105. » 2. Altra porzione di detta masseria, ma con casa colonica, di moggia 7.
105. » 3. Altra porzione di detta masseria, di moggia 4 450.

Elenco 2°

59. » 1. Porzione del fondo rustico nel suddetto comune, luogo detto Tavernola, denominato Cappella, di moggia 5 27778.
59. » 2. Altra porzione di detto fondo, di moggia 5 4512.

L'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi d'estimo:

			Spese da anticiparsi dall'aggiudicatario
Elenco 1°			
105.	Lotto 1.	L. 13,053 20	L. 460
105.	» 2.	» 21,388 45	» 735
105.	» 3.	» 12,772 35	» 450
Elenco 2°			
59.	» 1.	» 20,848 »	» 717
59.	» 2.	» 19,791 »	» 682

Le suddette cifre di spese dovranno essere aumentate in ragione di L. 3 30 per cento sull'ammontare della differenza tra il prezzo d'asta e quello dell'aggiudicazione in conto delle spese per tasse di trapasso e d'iscrizione ipotecaria, compreso il decimo di guerra. I signori ricevitori presso cui si faranno i depositi avranno cura di esigere detto aumento sotto la loro responsabilità.

Ciascun offerente rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede agli incanti.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del seguito deposito del decimo del prezzo.

Napoli, 18 novembre 1867.

Il Direttore compartimentale del demanio
Carignani.

3991

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA 4011

DI

Navigazione Adriatico-Orientale

Il Consiglio di Direzione della Società Anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale ha l'onore d'informare i signori azionisti che la convocazione precedentemente fatta essendo rimasta senza risultato, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria è convocata di nuovo per il 19 dicembre 1867, a 4 ore pomerid., alla sede della Società in Firenze, via Montebello, 42.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto, nelle mani del cassiere della Società in Firenze, al più tardi il giorno che precederà la riunione.

Gli azionisti riceveranno in cambio una carta d'ammissione nominale e personale.

Ordine del giorno:

Esame dei conti dell'esercizio 1866-1867.

Deliberazione sugli oggetti determinati dagli articoli 33 e 34 degli statuti.

4038 SOCIETÀ ANONIMA

DELLA CAVA DI GRANITO BIANCO D'ALZO

ASSEMBLEA GENERALE.

Gli azionisti sono convocati pel giorno 14 dicembre alle ore 3 pomeridiane, in Torino, piazza Carignano, n. 4, piano 4°, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio 1866 e 30 novembre 1867 per l'approvazione.
2. Modificazioni a introdursi nell'interesse sociale, oppure scioglimento e liquidazione della Società ove si creda necessario.
3. Rinnovazione del Consiglio di amministrazione in caso di continuazione della Società.
4. Nomina di un Direttore effettivo.

Per intervenire all'assemblea generale degli azionisti dovranno depositare le loro azioni presso il contabile della Società sig. Giuseppe Moriondo, in Torino, via Po, 46, a tutto il giorno 11 dicembre prossimo.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società per la COLTIVAZIONE DELLE MINIERE DI MONTEVECCHIO

AVVISO.

Il gerente della Società per la coltivazione delle Miniere di Montevecchio fa noto a chi di ragione che l'assemblea degli azionisti della Società medesima tenuta il dì 25 novembre 1867 in Genova deliberò in conseguenza anche della deliberazione presa nell'assemblea del 26 novembre 1866, con la quale fu statuito che la sede della Gerenza fosse trasportata in Livorno, di tenere in quest'ultima città anche la sede del Comitato di sorveglianza e le riunioni dell'assemblea; ed in conformità di tale deliberato stabilì eziandio di portare le seguenti modificazioni allo statuto sociale:

In principio dell'art. 9, alle parole: « dovrà, indipendentemente da casi straordinari, riunirsi, almeno una volta al mese, nella sede della Società, » si aggiungano le altre « cioè a Livorno. »

Al secondo capoverso dell'art. 10, alle parole: « nella *Gazzetta di Genova,* » si prepongano le altre « nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e. »

Al capoverso terzo dello stesso art. 10 si sostituisca il seguente:

« L'assemblea generale si terrà a Livorno, sede attuale della Società. Gli azionisti, che ivi non hanno domicilio, dovranno eleggerne o indicarne uno a Livorno. »

Livorno, dalla sede della Società, via de' Lanzi, n. 2, 27 novembre 1867.

Il Gerente
F. M. Guerrazzi e C.

4030

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 47ª *dell'anno* 1867 — 3949

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	360	257	74,382 36	44,607 94
Depositi diversi	28	37	45,863 »	37,440 23
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	3,200 »	22,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	10,100 »	5,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	133,545 36	109,048 17

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale in questa città che verrà fatto conoscere con altro apposito avviso, sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge, e coll'intervento del direttore demaniale locale quale rappresentante delle regie finanze, alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 13 dicembre 1867 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 101 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del Debito Pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio della suddetta direzione, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	391	Podere con casa colonica nel popolo di San Martino a Prugnano, luogo detto l'Orto, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	Bagno a Rip e Rignano	24753 87	2475 38	100
2	483	Un vasto tenimento di terra con casa colonica denominato Vicorietto, sito nel popolo di San Domenico a Villamagna, luogo detto Poggio dell'Incontro.	»	7240 70	724 07	50
3	384	Un vasto corpo di terra con casa colonica denominata Contra sotto il Poggio dell'Incontro, in parte boschivo, lavorativo, ecc.	»	13213 70	1321 37	100
4	512	Un podere con casa colonica posto in luogo Monte Acuto 1°, composto di un piccolo appezzamento boschivo e di un grosso corpo di terra.	Bagno a Rip.	13085 70	1303 57	100
5	513	Un vasto podere posto in luogo Monte Acuto 2°, con casa colonica, diviso in vari appezzamenti, denominato Montauto 2°.	»	14921 80	1492 18	100
6	514	Un podere denominato Montauto terzo, in luogo detto Monteacuto, con casa colonica ed annessi, composto di un sol corpo di terre.	»	6925 »	692 50	50
7	568	Un podere nel popolo di San Cristofano a Novoli, composto di 11 appezzamenti di terra, con casa colonica di 13 stanze e una stallina e forno annesso, e quattro stanze da pigionali.	Brozzi, Campi, Pelleg. e Sesto	8917 20	891 72	50
8	572	Tre poderi denominati il Palagetto, le Panche, il Podere Nuovo nel popolo di San Martino a Terenzano, con la casa colonica tutta di un sol fabbricato.	Fiesole e Rovezzano	27808 80	2780 88	100
9	574	Podere di Camporopoli di sotto con casa colonica nel luogo detto Camporopoli, lavorativo, vitato, pioppato, fruttato, ecc.	Rovezzano	11785 45	1178 54	100
10	575	Podere detto Polverosa nel popolo di San Jacopino in Polverosa, con casa colonica, loggia e tino di pietra e n° 3 stanze staccate per uso di stalla.	Pellegrino	14480 »	1448 »	100
11	589	Podere con casa colonica formato da terreni riuniti tranne una piccola parte staccata dal fiume Ema, denominato Podere di Casale, in luogo detto Monteboni.	Galluzzo	19765 56	1976 55	100
12	590	Poderi detti San Giusto 1° e San Giusto 2°, in luogo detto San Giusto a Ema, colle case coloniche formanti un sol corpo di fabbricato, ed un sol corpo formano i terreni.	»	47804 57	4780 45	100
13	591	Orto con casa colonica e annessi, denominato Orto di Majano, composto di terreno coltivato, alberato, ortivo e prativo.	Fiesole	4324 20	432 42	50
14	592	Podere con casa colonica e annessi, detti il Santo, formato di terreno lavorativo, vitato, con bosco ceduo e pastura.	»	15003 »	1500 30	100
15	593	Podere con casa colonica e annessi, in luogo detto Torricella, composto di terreno lavorativo.	»	10049 70	1004 97	100
16	594	Podere con casa colonica e annessi composto di terreno lavorativo con bosco ceduo e pasture in luogo detto Froghi.	»	12051 57	1205 15	100
17	595	Podere con casa colonica e annessi composto di terreno lavorativo con bosco ceduo e pasture in luogo detto Pozzole.	Fiesole e Pontass.	19344 53	1934 45	100
18	596	Podere con casa colonica e annessi composto di diversi appezzamenti di terra lavorativi, vitati, pioppati, gelsati in luogo detto Carraja.	Brozzi	9559 20	955 92	50

Firenze, 27 novembre 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

4039

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

Sono a provvedersi alla R. marina nel 2° dipartimento marittimo (Napoli) durante l'anno 1868 metri cubi 1000 di legname di pino di Corsica in pezzi quadri, per la complessiva somma di lire 90,000.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina, e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 18,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 10 del mese di dicembre prossimo, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di metri cubi 1000 di legname di pino di Corsica, di cui in avviso d'asta del giorno 26 novembre 1867. »

Al mezzodì del giorno 16 dicembre p. v. le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui, il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'Amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni 15 dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 26 novembre 1867.

Il segretario ai contratti
Celesia.

3965

Diffidazione.

In aumento ed ampliazione di quanto fu precedentemente dichiarato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e segnatamente nei num. 155 e 316, Adeodato del fu Giuseppe Filidei, possidente e negoziante domiciliato a Firenze, non tanto sotto questo suo nome quanto ancora nella sua qualità di rappresentante, unico e solo proprietario della ditta commerciale cantante - Giuseppe Filidei - diffida nel modo il più amplio ed esteso chiunque dal fare qualunque contrattazione ed operazione, niuna esclusa nè eccettuata, con qualsiasi persona che arbitrariamente e sotto ogni altro specioso titolo adoprasse il suo nome o quello della sua ditta, e più specialmente con il signor Antonio del fu Pietro Taddei, stato suo commesso di banco, protestandone la nullità ed inefficacia a tutti e per tutti gli effetti di ragione ad esso Filidei più proficui e vantaggiosi, e con dichiarazione che non saranno in verun modo da esso Filidei riconosciute. Tanto si deduce a pubblica notizia perchè nessuno possa mai allegarne ignoranza.

Firenze, li 21 novembre 1867.

3826 Adeodato Filidei.

4042 **Diffidamento.**

Il signor Carlo Kuhn d'America, dimorante nel villino Della Torre, via de'Serragli, fa noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto ciò che occorre per sè e la sua famiglia non riconoscerà debito veruno che venisse fatto dalle persone addette al suo servizio, anche se i venditori portassero la mercanzia alla sua abitazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di L. 7 20 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul prezzo di lire 550,818 41, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 novembre corrente, pello

Appalto dei lavori per l'ultimazione della diga sud del porto di Malamocco in Venezia,

si procederà alle ore 12 meridiane di sabato 7 decembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Venezia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della somma di lire 511,159 49, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto e foglio d'asta in data 7 febbraio 1866, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, e dureranno anni tre.

I pagamenti saranno fatti in proporzione dell'avanzamento dei lavori, a tenore degli articoli 18 e 19 del capitolato suddetto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima fare il deposito di lire 50,000 in numerario ed effetti pubblici dello Stato al portatore valutati al corso legale di Borsa.

Non stipulando nel termine che gli sarà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita di un terzo del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 19 novembre 1867.

Per detta Direzione Generale

4040 **A. Verardi,** *capo sezione.*

Estratto di bando.

In esecuzione di sentenza del tribunal civile e correzionale di Arezzo del dì 29 aprile 1867, registrata in detta città il dì 8 maggio successivo, registro 5 Giudiciali, foglio 121, n° 862, con L. 5 50 da Sani, non che del decreto del 15 luglio di detto anno proferito dallo stesso tribunale e registrato nello stesso giorno con marca da bollo da L. 1 10, ed al seguito dell'altra sentenza del tribunale medesimo del 14 novembre 1867, munita questa pure di marca da bollo da L. 1 10, occasionata dalla deserzione del primo incanto apertosi in detto giorno.

Alla pubblica udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale la mattina del 30 decembre 1867, a ore 10, saranno esposti al secondo pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore e migliore offerente sulla complessiva somma di italiane lire quattrocento venticinquemila cinquecento trenta e centesimi quarantasei, al netto dello sbasso del dieci per cento sul prezzo resultante dalla perizia giudiciale dei signori Pietro Mancini, Mattio Marzocchi e Giuseppe Sandrelli del 15 novembre 1866, registrata in Arezzo nello stesso giorno, volume 8 Privati, foglio 83, n° 139, con L. 1 10 da Sani, e sotto le condizioni di vendita di che nel relativo bando venale del 24 agosto 1867 e respettiva annotazione del cancelliere del 18 novembre dello stesso anno gli appresso beni che sulle instanze del signor Andrea del fu Antonio Gorelli, possidente domiciliato a Monte Marciano, pretura di Terranuova, rappresentato da messer Francesco Viviani suo procuratore e domiciliatario, sono espropriati a danno dei coniugi signori marchese Antonio Viviani, rappresentato come pienamente interdetto dal suo curatore signor Giovanni Martelli, e Francesca Cosi Del Vollia, possidenti tutti tre domiciliati a Pisa ed elettivamente in Arezzo, i primi due presso il loro procuratore messer Ettore Baciocchi, e la terza presso il suo procuratore messer Enrico Facchini.

Quali beni componenti la così detta tenuta del Pestello in Val d'Arno, e situati nelle tre comunità di Montevarchi, Bucine e Cavriglia saranno esposti in vendita prima in un sol lotto per il prezzo ridotto come sopra di italiane lire quattrocentoventicinquemila cinquecentotrenta e centesimi quarantasei, ed in mancanza di oblatori saranno immediatamente esposti in quindici separati lotti per i prezzi stati proporzionalmente ridotti, cioè:

Primo lotto.

Villa del Pestello, casa d'agenzia, frantoio da olio e granaj, podere del Pestello, podere della Vigna, podere del Castellare, mulino a grano detto di Sant'Antonio, terreni annessi, terreno boschivo denominato la Pozzaccia e la Bucaccia, terreno boschivo denominato il Trabello, la Palina grossa del Borro rosso, le Greppe di Serafana, la Pozza, il Crocino, la Palina delle due vie, la Palina della Consuma, terreni boschivi denominati la Palina grossa dei Selvatici e la Palina, per il prezzo di italiane lire novantatremila cinquecentoventidue e centesimi venticinque.

Secondo lotto.

Podere di Montemutati per il prezzo di italiane lire venticinquemila ottocento ottantanove e centesimi ottantaquattro.

Terzo lotto.

Podere del Castelluccio proveniente dalla eredità Magiotti, podere primo di Colonnato e podere secondo di Colonnato, per il prezzo di italiane lire trentasettemila settantaquattro e centesimi due.

Quarto lotto.

Podere di Montassi, per il prezzo di italiane lire ventiseimila trecentosettantadue e centesimi sedici.

Quinto lotto.

Due poderi di Monsorbi per il prezzo di italiane lire quarantunmila ottocentosessantadue e centesimi settantotto.

Sesto lotto.

La Perticaia o Pollonaia di Pian Bruno, la Palina della Via Vecchia, le piagge del Parolai, la Palina della Vigna, podere del Casato e mulino a grano detto di San Francesco, podere della Prioria e annesso mulino a grano detto di San Carlo, terreno boschivo denominato la Ciaperona e i Burroni di Pian Bruno, per il prezzo di ital. lire sessantunmila seicentodieci e centesimi quarantotto.

Settimo lotto.

Podere del Ponte di casa Riccio, per il prezzo di italiane lire undicimila quattrocento ottantanove e centesimi novanta.

Ottavo lotto.

Podere di Fontenano, per il prezzo di italiane lire sedicimila tre e centesimi trentacinque.

Nono lotto.

Podere del Colticciolo, per il prezzo di ital. lire ottomila settecento trentacinque e centesimi settantanove.

Decimo lotto.

Podere di Santa Ripa, per il prezzo di italiane lire novemila seicento sessanta e centesimi cinquantatrè.

Undecimo lotto.

Podere della Loccaia, per il prezzo di italiane lire ottomila settecento sessanta e centesimi cinquantasei.

Dodicesimo lotto.

Podere del Cerreto, per il prezzo di italiane lire quattordicimila quattrocentonovanta e centesimi nove.

Tredicesimo lotto.

Podere di Piancorboni, per il prezzo di italiane lire dodicimila novecento sessantotto e centesimi cinquantacinque.

Quattordicesimo lotto.

Podere di Gretole per il prezzo di italiane lire ventimila quattrocento quarantotto e centesimi trentasei.

Quindicesimo lotto.

Infine due poderi della Casina di Mercatale, per il prezzo di italiane lire trentaseimila seicento quarantuna e centesimi ottantaquattro.

E si avvertono gli offerenti che la somma da depositarsi per essere ammessi ad offrire all'incanto predivisato oltre il decimo del prezzo d'incanto resta per essi approssimativamente determinata, quanto al lotto complessivo nella somma di ital. L. 14,500 00.

E quanto ai singoli lotti, come appresso:

Primo lotto	L. 3,580 00
Secondo lotto	» 1,100 00
Terzo lotto	» 1,460 00
Quarto lotto	» 1,190 00
Quinto lotto	» 1,610 00
Sesto lotto	» 2,300 00
Settimo lotto	» 600 00
Ottavo lotto	» 710 00
Nono lotto	» 500 00
Decimo lotto	» 520 00
Undecimo lotto	» 460 00
Dodicesimo lotto	» 720 00
Tredicesimo lotto	» 630 00
Quattordicesimo lotto	» 920 00
Quindicesimo lotto	» 1,400 00

Fatto in Arezzo, li 20 novembre 1867.

4033 Francesco Viviani, proc.

Smarrimento.

Si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione essere stato smarrito in questo giorno un pagherò di L. 467 70, accettato da Angiolo Talli all'ordine del sottoscritto, e con la gira in bianco fatta da quest'ultimo. Perciò si diffida chiunque lo avesse trovato dal farne uso, essendo già stato il medesimo annullato dagli interessati, i quali ne hanno già denunziato lo smarrimento all'uffizio di polizia municipale di questa città.

Firenze, 29 novembre 1867.

4034 Giuseppe Cecchi.

Avviso.

Il giorno 17 corrente spedita da Viareggio col mezzo della posta una lettera diretta al signor Schmitz Stoltenhoff, negoziante in Livorno, contenente un vaglia di italiane lire 72, e più una cambiale di fr. 550 a favore di Vincenzo Marchi, datata 17 ottobre decorso, scadente il 17 gennaio 1868 al domicilio in Lucca dal sig. Luigi Lucchesi, notaro; quale lettera e documenti sono stati smarriti alla posta di Livorno, e però il sottoscritto dichiara annullata la suddetta cambiale, diffidandone il giro commerciale dal giorno dello smarrimento.

Viareggio, 20 novembre 1867.

4031 Vincenzo Marchi.

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.